Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 3380 del 14/11/2025

Collaborazione con l'Associazione diabete giovanile del Trentino (AdgT) e la Società italiana endocrinologia e diabetologia pediatrica (Siedp)

Diabete giovanile: campagna informativa per riconoscerlo in tempo

Una sete insolita, la necessità di correre spesso in bagno, un calo improvviso di peso: spesso i genitori attribuiscono questi segnali ad un malessere passeggero o a un periodo di stress. E invece, in alcuni casi, possono essere i primi campanelli di allarme del diabete di tipo1. Per questo in occasione della Giornata mondiale del diabete che si celebra oggi l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha avviato una campagna informativa dedicata al diabete di tipo 1 in bambini e ragazzi, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza sul diabete giovanile ed evidenziare l'importanza di una diagnosi precoce, fondamentale per evitare complicanze gravi come la chetoacidosi e favorire una migliore gestione della malattia.

Il **diabete di tipo 1**, detto anche diabete giovanile o insulino-dipendente, è una malattia autoimmune che può insorgere fin dalla prima infanzia, anche a partire dai 6-9 mesi di vita. In **Trentino** ogni anno si registrano **18-20 nuovi casi**, con un'età media di esordio intorno ai 10 anni. Attualmente il **Centro diabetologico pediatrico** segue 225 bambini e ragazzi con diabete di tipo 1.

Nonostante la patologia non sia prevenibile, è possibile **evitare diagnosi tardive**, che spesso portano alla chetoacidosi diabetica, una complicanza grave che può mettere a rischio la vita e rendere più complessa la gestione futura della malattia. In provincia di Trento la percentuale di bambini che arriva alla diagnosi in **chetoacidosi** è ancora elevata: 36-40%. Una percentuale che la campagna informativa punta a ridurre attraverso una comunicazione chiara e capillare.

La campagna – veicolata tramite web, social e materiali informativi distribuiti nelle strutture sanitarie, negli studi dei medici e dei pediatri e nelle farmacie – punta a far conoscere a genitori, insegnanti, educatori e cittadini i **segnali d'allarme da non sottovalutare**: sete intensa, bisogno frequente di urinare, anche di notte, calo di peso improvviso, stanchezza, nausea, vomito, alito dal caratteristico odore fruttato.

Di fronte a questi sintomi, il messaggio è semplice: non aspettare. Una misurazione della glicemia – dal proprio medico o in farmacia – è sufficiente per capire se è necessario un approfondimento. Valori superiori a 200 mg/dL o la presenza di glucosio nelle urine richiedono una valutazione urgente in pronto soccorso.

«Arrivare presto alla diagnosi – sottolinea **Roberto Franceschi,** direttore del **Centro diabetologico pediatrico di Trento** – permette di iniziare subito la terapia insulinica, evitando complicanze gravi e garantendo al bambino una migliore qualità di vita. Il nostro obiettivo è far sì che nessun bambino debba affrontare il diabete arrivando in ospedale già in chetoacidosi».

La campagna – realizzata in collaborazione con l'Associazione diabete giovanile del Trentino (AdgT) e la Società italiana endocrinologia e diabetologia pediatrica (Siedp) – è riconoscibile dallo slogan **«Ha tanta sete? Fa tanta pipì? Non ignorarlo: potrebbe essere diabete»** e vuole parlare direttamente alle famiglie, agli insegnanti e a tutti gli adulti che quotidianamente si prendono cura dei più piccoli.

Per informazioni:

Centro diabetologico pediatrico di Trento
diabetologiaped@apss.tn.it
0461 903542
www.apss.tn.it

https://www.youtube.com/watch?v=w7YNB39v-tY

(vt)